

Quel che resta fuori

Il Corano e la storia,  
la storia del Corano

Intervista a  
James Lovelock

# cult

Il mensile culturale RSI  
Marzo 2020



Julian Barnes è un autore britannico pluripremiato: il suo *Il senso della fine* si è aggiudicato il Man Booker Prize nel 2011 e la sua opera di romanziere e critico gli è valsa prestigiosi riconoscimenti.

Einaudi ha recentemente tradotto una sua raccolta di saggi e articoli sull'arte pittorica dal titolo *Con un occhio aperto*. Lo sguardo di Barnes si posa sull'opera di 17 artisti e ci guida nell'interpretazione delle loro tele attraverso un percorso personale ed erudito.

Il primo saggio della raccolta si concentra su Géricault e *La zattera della medusa*, ripercorrendo la terribile storia della fregata francese Méduse e del suo naufragio nel 1816. Quello su cui Barnes però attira la nostra attenzione è la scelta di Géricault di rappresentare il momento in cui i superstiti avvistano la nave che li trarrà in salvo, una scelta non scontata e che esclude dalla tela gli aspetti più politici della vicenda, che fu uno scandalo internazionale, come quelli più terrificanti o sentimentali. Géricault trasforma una catastrofe in arte attraverso un dialogo tra opposti che oscillano tra speranza e disperazione, luci e ombre, sfinimento e forza muscolare.

Jonathan Safran Foer è uno tra i più apprezzati romanzieri americani. Con *Possiamo salvare il mondo prima di cena* affronta il grande tema dell'emergenza climatica con un saggio riccamente documentato e argomentato portandoci a riflettere su come il nostro smodato consumo di carne costituisca non solo uno dei più gravi fattori di inquinamento ma soprattutto quello di cui non siamo disposti a parlare, tanto meno a riconoscere.

“Ogni decisione esige una perdita, non solo di quello che avremmo potuto fare, ma del mondo a cui la nostra azione alternativa avrebbe contribuito. Di solito non pensiamo alle nostre decisioni in questi termini. Ma a rivelare chi siamo è quello a cui rinunciamo.”

Le nostre scelte non sono solo l'affermazione di un desiderio, di un'ambizione, di una volontà. Sono il riflesso del nostro sguardo sul mondo, dei nostri valori. Possono essere piccole o grandi, facili o gravose, costrette in un perimetro ristretto dalle condizioni e dal contesto in cui agiamo e viviamo ma la nostra vita si costruisce con e sulle nostre scelte.

Focalizzare l'attenzione su ciò cui rinunciamo può aiutarci ad essere più consapevoli e meno ingenui. Per esporci al dubbio e poi, solo poi, uscirne rafforzati, guardando anche a noi e al nostro potere di scelta con un occhio aperto.



In copertina: un dettaglio del dipinto di Théodore Géricault *La zattera della Medusa*, 1819.

SGUARDI \_\_\_\_\_

**4**

**Il Corano e la storia, la storia del Corano**

ONAIR \_\_\_\_\_

**8**

**Gli Dei in esilio ovvero La Grecia in 7 giorni, all inclusive**

**10**

**La vergogna secondo Jean Ziegler**

**12**

**Brass-erie: la nuova edizione del Festival jazz di Chiasso**

**16**

**Il lungo viaggio di Piero Angela**

**18**

**Quando l'Antico diventa attuale**

DUETTO \_\_\_\_\_

**20**

**Intervista a James Lovelock**

RENDEZ-VOUS \_\_\_\_\_

**24**

**L'agenda di marzo**

NOTA BENE \_\_\_\_\_

**26**

**Recensioni**

**27**

**Proposte Club**

# Il Corano e la storia, la storia del Corano

Roberto Antonini

*In Le Coran des Historiens monumentale opera curata dagli islamologi Mohammed Ali Amir-Moezzi e Guillaume Dye, il testo sacro dei musulmani viene analizzato come un documento storico, espressione di un'epoca, di una cultura e delle battaglie per il potere. Uno studio coraggioso che riprende la metodologia (archeologia, epigrafia, analisi di testo) già utilizzata per gli studi biblici e che ci informa sulla realtà storica di un libro che ha condizionato intere civiltà in epoche diverse.*



La trasmissione è andata in onda mercoledì 29 e giovedì 30 gennaio in *Laser*.  
[rsi.ch/laser](http://rsi.ch/laser)

Cosa è il Corano? Domanda semplice, lineare alla quale il credente risponde con la certezza della fede: il libro sacro dei musulmani è opera e parola di Dio, dettato a Maometto in diversi momenti della sua carriera profetica. Il messaggio fu poi trasmesso dal Profeta ai suoi compagni alla Mecca (tra il 610 e il 622 d.C.) e poi a Medina (dal 622 al 632 dell'era cristiana). Fu poi messo in forma scritta e riunito in un codice (manoscritto) qualche anno dopo la morte del profeta sotto il terzo califfo Uthman.

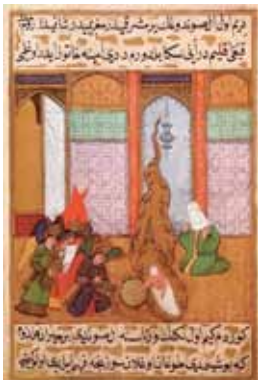
Secondo questa versione la trasmissione orale delle 114 sure e dei relativi versetti è stata di breve durata. Da quel momento il Corano, stando alle fonti islamiche, è diventato il libro di riferimento dei musulmani.

Questa genesi è stata in sostanza ripresa anche da studiosi orientalisti o da storici delle religioni dell'800 (a cominciare da Ernest Renan) e della prima parte del 900. Il testo coranico sarebbe così nato in un contesto chiaro, in un'area, quella araba, che per la vulgata islamica era terra di ignoranza e barbarie. L'approccio scientifico degli ultimi decenni racconta tut-

tavia un'altra storia, e il recente *Le Coran des Historien* pubblicato da Les Editions du Cerf costituisce una pietra miliare e una monumentale sintesi (3 volumi, in tutto 3mila pagine) dello stato attuale delle conoscenze.

Per tentare di sciogliere l'interrogativo posto all'inizio di questo articolo, gli islamologi Mohammad Ali Amir-Moezzi, professore all'Ecole pratique des hautes études di Parigi e Guillaume Dye, professore all'Université libre de Bruxelles hanno riunito una trentina di specialisti. Il Corano viene così contestualizzato in un periodo, l'antichità tardiva, in cui contrariamente a quanto proclama in particolare l'ideologia wahabita saudita, l'Arabia era tutto fuorché terra di ignoranza e di barbarie dominata dal politeismo.

Uno studio rivoluzionario, dal forte impatto scientifico, ma anche ideologico, che ignora volutamente l'apporto della tradizione apologetica islamica per concentrarsi sulle fonti preislamiche, sull'epigrafia, l'archeologia (compito molto difficile, considerando le distruzioni a tappeto praticate dal potere saudita nella regione della Mecca e Medina), l'analisi testuale,



e che riprende in sostanza la metodologia applicata negli studi riguardanti la Bibbia e il rapporto della sua narrazione, in parte leggendaria, con la storia.

L'Arabia nella quale ha vissuto Maometto ci appare così per quello che era realmente: terra di civiltà in cui si confrontavano potenze quali l'impero persiano sassanide (attratto in particolare dai metalli preziosi presenti nella penisola arabica) e quello bizantino e in cui fiorivano i monoteismi, i "giudaismi" e i "cristianesimi" da quello greco-bizantino, a quello siriano, a quello copto, etiopico ecc.

Il politeismo non era dominante, ed era praticato soprattutto dalle popolazioni beduine, mentre l'islam appare da subito come espressione delle città.

Il Corano non costituisce dunque un testo di rottura, ma di continuità con i monoteismi esistenti. In altre parole è la continuazione del messaggio che secondo la Bibbia portano Mosè e Gesù. A tal punto che il testo sacro islamico è di natura chiaramente allusiva: si rivolge a un pubblico che già conosce la narrazione biblica e che dunque non ha bisogno di essere informato nei particolari sulle vicende che vi sono

narrate. Contiene di fatto elementi di esegesi, di spiegazione e interpretazione della Bibbia. Come racconta il professor Moezzi nell'intervista trasmessa in *Laser* (29 e 30 gennaio) siamo piuttosto di fronte a una cristologia (Gesù è molto presente nel Corano) non trinitaria che all'epoca era legata alla dottrina nestoriana (dal Vescovo del V secolo di Costantinopoli Nestorio, dottrina che negava la doppia natura divina e umana del Cristo).

La ricerca scientifica di cui *Le Coran des Historiens* ci propone sintesi e aggiornamento, deve fare i conti con innumerevoli difficoltà, a partire dal momento in cui le fonti religiose successive non possono essere considerate affidabili. La stessa figura storica di Maometto appare probabilmente "perdue à jamais", impossibile da ritrovare nella sua reale dimensione. Gli hadith, le narrazioni sulla vita del profeta che costituiscono la Sunna, sono infatti racconti tardivi basati su una tradizione orale (nel primo secolo dell'Egira non vi è praticamente trasmissione via testo scritto). Tra gli studiosi neppure gli elementi considerati finora basilari nella vita del profeta fanno l'unanimità: le date di na-

scita e di morte, la data dell'Egira (l'esodo di Maometto dalla Mecca a Yathrib-Medina), il numero delle mogli o quello dei figli. Vi è a seconda delle narrazioni un Maometto pacifista, femminista, bellicoso e guerrafondaio, tollerante o intollerante, misogino ecc. Non a caso uno dei capitoli del libro, curato dall'islamologo americano Stephen Shoemaker, è stato intitolato "le vite di Maometto".

Per ritornare alla domanda iniziale, il Corano è dunque un insieme di testi dell'antichità tardiva (un corpus), risultato di un lavoro editoriale di scribi e letterati avvenuto decenni dopo la morte di Maometto, probabilmente (è la tesi più plausibile secondo gli studiosi) sotto il quinto califfo omayyade Abd al-Malik alla fine del primo secolo dell'Egira, dunque ben più tardi rispetto alla narrazione apologetica islamica. In questo lasso di tempo tra versione ufficiale e ipotesi degli studiosi succedono molte cose, l'uccisione di diversi califfi e le guerre civili, le conquiste arabe e la nascita dell'impero.

Abd al-Malik diede a questo impero una religione (l'islam per l'appunto) e una lingua. Con lui l'arabo diventa lingua ufficiale

dell'amministrazione (in precedenza venivano utilizzati il greco e il pahlavi, il medio persiano) e si può dunque pensare che il testo sacro fu funzionale proprio a questo contesto storico. È possibile paragonare il ruolo di questo califfo a quello che nel mondo cristiano ebbe Costantino.

Non vi è da dimenticare infine che se oggi il Corano è considerato il riferimento di tutti i musulmani, fino al quarto secolo dell'Egira (XI sec dell'era cristiana) circolavano diverse versioni del testo, accompagnata da una violenta diatriba tra scuole di pensiero, clan e soprattutto tra sunniti e sciiti.

Fotografie: pagina 5: il cofanetto contenente i tre volumi di *Le Coran des Historiens* / pagina 6: la nascita del Profeta Maometto - wikipedia.org / la Moschea della Mecca - italiasea.it / pagina 7: la moschea di Medina - parhlo.com / un folio manoscritto del Corano risalente al VII secolo - wikipedia.org



# Gli Dei in esilio ovvero La Grecia in 7 giorni, all inclusive

Marco Colli

Cos'è un mito? È un racconto, meglio: il frammento di un racconto. Come mai questo frammento si è formato, consolidato, conservato, è stato trasmesso? Tutti i miti greci sono frammenti appartenuti a opere epiche, poetiche, tragiche, storiche, filosofiche. Se si escludono l'*Iliade* e l'*Odissea* di Omero e *Le opere e i giorni* di Esiodo, testi di cui si è conservato in buona parte il corpo, gli altri racconti sono dispersi, frammentari. Solo da poco alcuni eruditi hanno messo assieme i tanti frammenti, a volte divergenti fra loro, per ripresentarli uniti in un solo corpo, allineati uno dopo l'altro, come su uno scaffale. Così è nata la mitologia greca. Le maggiori personalità di questa materia misteriosa e affascinante sono stati senz'altro l'ungherese Karoly Kerényi e l'inglese Robert Graves. Sono loro che hanno scoperto e accompagnato fino a noi gli dei e gli eroi dell'antica Grecia. I miti danno voce alle testimonianze dell'antica religiosità pagana: dalla cosmogonia, alla guerra fra gli dei, dal matriarcato alla conquista dei Dori, dalle sfide di Prometeo alle fatiche di Eracle, dalla guerra di Troia al ritorno di Odisseo. Dei ed eroi hanno dovuto superare il vaglio della storia. Sono sfuggiti alle croci e alle spade cristiane, che davano loro la caccia per annientarli, per interromperne la tradizione e la memoria.

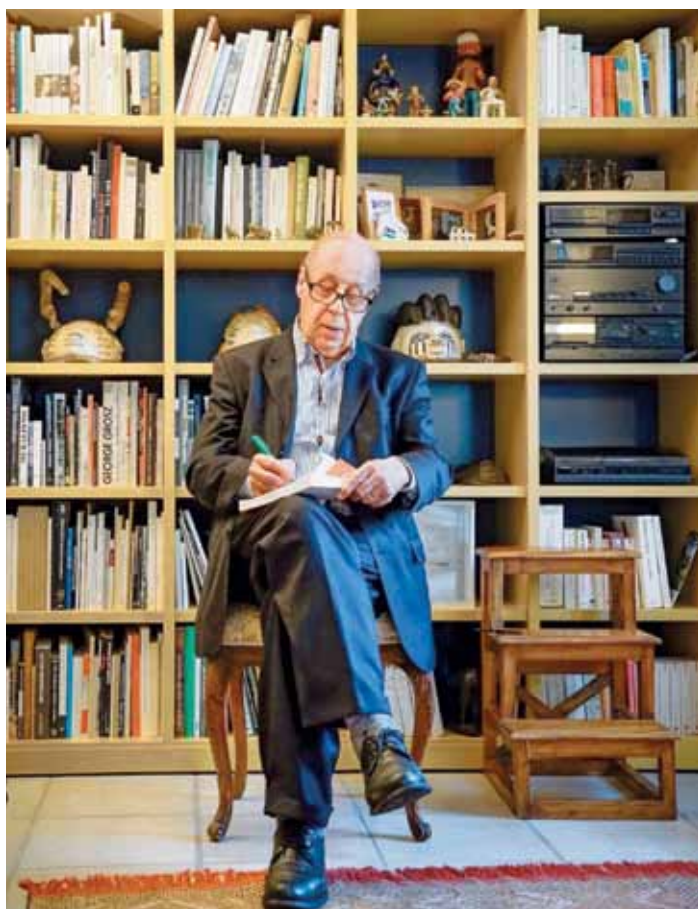


Deucalione e Pirra ripopolano la Terra, Giovanni Maria Bottalla, olio su tela, 1635

Arianna, alla vigilia delle ferie, viene piantata dal fidanzato, Marco. La ragazza si ritrova con una vacanza per due già pagata. "Atene e Creta, 7 giorni e 6 notti all inclusive". Arianna decide di partire lo stesso. Ad Atene visita le meraviglie archeologiche della città: teatro di Dioniso, Eretteo, Partenone... La guida del gruppo, Ermete, le fa la corte. Lei, lusingata, lo lascia fare. Dopo una cena romantica sul Licabetto, lui si rivela: in realtà è il Dio Hermes, come i suoi simili in esilio. Hermes porta la ragazza ad una fermata della Metro abbandonata, le mostra una porta. Varcata quella, ci si trova in un'altra realtà, quella del Gran Teatro dell'Universo. Su quella scena Arianna potrà vedere all'opera dei ed eroi, potrà assistere allo svolgersi di tutti i miti. Al termine di quella magica settimana Arianna torna a casa profondamente cambiata. Ora sa che accanto alla quotidiana realtà ce n'è un'altra, fantastica e liberatoria.

# La vergogna secondo Jean Ziegler

Roberto Antonini



Jean Ziegler © Nicolas Righetti

Chi è lo svizzero contemporaneo più noto al mondo dopo Roger Federer? Secondo una recente inchiesta, da considerare comunque con le classiche molle, la risposta è da cercare nel mondo politico e accademico e il nome è quello di Jean Ziegler, nato 85 anni fa a Thun e assunto alla celebrità internazionale nel suo ruolo di inveterato critico della piazza finanziaria svizzera e più in generale del sistema capitalista.

Il professore ginevrino deve la sua notorietà in particolare a un libro, *Una svizzera al di sopra di ogni sospetto*, pubblicato nel 1976 e che non ha mancato di suscitare ampie controversie da parte di chi lo aveva considerato come una sorta di traditore dell'onore patrio o di chi lo vede come uno studioso ideologico e approssimativo. Jean Ziegler divide: ampia la schiera di chi gli è ostile, pure ampia quella di chi lo apprezza e lo considera come uomo integro e coraggioso. Alla fine della sua carriera accademica nel 2000 è nominato relatore speciale dell'Onu per il diritto all'alimentazione e dal 2009 è membro del comitato consultivo del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. Autore di innumerevoli pubblicazioni ha recentemente dato alle stampe *Lesbos. La honte de l'Europe* (Le Seuil), un testo di denuncia feroce contro quella che considera lo scandalo dei profughi trattati in modo disumano negli hotspot (centri di smistamento) delle isole greche. È proprio partendo da questa sua ribellione etica e politica che *Laser* propone di incontrare questo personaggio scomodo, controverso, affabile e affascinante. Un'intervista nel corso della quale rivela anche aspetti poco conosciuti, il suo rapporto con la famiglia, la religione, i suoi incontri con il Che Guevara o Simone de Beauvoir. I suoi successi e le sue sconfitte. In tre puntate dal 10 al 12 marzo, alla scoperta di una personalità che ha segnato e segna ancora la nostra epoca.

# Brass-erie: la nuova edizione del Festival jazz di Chiasso

Paolo Keller

*Brass-erie* è il titolo programmatico della 23esima edizione del Festival di cultura e musica jazz di Chiasso che si terrà dal 12 al 14 marzo prossimi al Cinema Teatro della città di confine. Il riferimento dell'ironico titolo è a quegli strumenti a fiato della famiglia degli ottoni (in inglese appunto "brass": trombe, cornette, bassi-tuba, tromboni...), che vennero assimilati dalle orchestre nere nei primi anni del secolo e che andarono a contribuire, con il loro rinnovato utilizzo, ad alcune delle sonorità peculiari del nascente jazz.

Non per caso quindi l'"artista in residenza" di quest'anno, che proporrà tre diversi concerti nel corso della rassegna, è un trombettista che ormai va per la maggiore, l'israeliano Avishai Cohen. Musicista tra i più creativi della scena jazz contemporanea, si esibirà in duo con il pianista Yonathan Avishai (suo amico d'infanzia e complice in tante avventure musicali), nel nuovo progetto *Big Vicious* - a cavallo tra jazz, groove, ambient ed elettronica - infine con la sua più sperimentata ed accattivante proposta, quella del proprio quartetto acustico.

Una sezione di ottoni locale, quella della Big Band della SMUM di Lugano guidata dal trombonista Danilo Moccia, è stata coinvolta nel nuovo progetto di Andy Sheppard che verrà presentato in "prima assoluta" durante il Festival.



Avishai Cohen in residence. © Orit Pnini

*Em Lisboa* è il titolo di questa sorta di viaggio musicale che il sassofonista inglese ha immaginato ispirandosi al fascino della grande città portoghese.

Gli strumenti a fiato dell'italiana Tankio Band di Riccardo Fassi saranno protagonisti anche nell'omaggio voluto dal festival a Frank Zappa, uno dei geni inclassificabili del '900 musicale scomparso nel 1994 e che avrebbe festeggiato nel 2020 l'ottantesimo compleanno.

Nel ricco programma della rassegna spicca anche la presenza di Antonello Salis, il vulcanico musicista sardo virtuoso di pianoforte e fisarmonica, primattore del jazz internazionale da molti decenni, nonché quella di Florin Niculescu, violinista rumeno oggi tra i massimi interpreti del "jazz manouche".

Rete Due, che partecipa come sempre alla rassegna, sarà in diretta durante le tre giornate del festival con collegamenti pomeridiani e la diffusione dei concerti serali.





Théodore Géricault ha 29 anni quando dipinge *La zattera della Medusa* nel 1819. Per portare a compimento quest'opera di 5 metri per 7, oggi esposta al Museo del Louvre, si chiuse per 8 mesi nel suo atelier concentrandosi su numerosi studi preparatori, consapevole del fatto che dedicare un quadro ad una delle tragedie più terribili di quegli anni, tra assassini

di massa e cannibalismo, avrebbe potuto consacrarlo come maestro o distruggere la sua reputazione. Géricault ci mostra l'avvistamento di una nave ma ci lascia sospesi nel dubbio e carichi di domande a guardare la scena, che si conosca o meno la vicenda: la nave li vedrà? Sarà questa la nave che riuscirà a raggiungerli? Sopravviveranno fino ad allora?



# Il lungo viaggio di Piero Angela

Tiziana Conte



“Penso di essere stato fortunato a vivere in questo secolo, pieno di problemi, sì, ma anche di bellezza, di umanità e di cose straordinarie”. Sono parole di Piero Angela a chiosa del suo bel libro, l'autobiografia *Il mio lungo viaggio*, edito da Mondadori. Un viaggio nella Storia e nelle storie in cui racconta i suoi oltre novant'anni di vita, di passioni e di professione. Considerato uno dei maestri della divulgazione scientifica, ha da poco compiuto 91 anni. Nella sua sterminata carriera, trascorsa per lo più in RAI, ha lavorato come corrispondente prima di diventare documentarista e conduttore di programmi televisivi sulla scienza e la cultura, mietendo successi e una crescente stima da parte del pubblico. Non c'è praticamente argomento di cui Angela non si sia occupato, dalla preistoria al corpo umano, dallo spazio all'economia, raccontando e facendo capire il mondo che abbiamo intorno e come funziona.

Ha ricevuto numerosissimi riconoscimenti e una decina di lauree honoris causa, ha pubblicato quasi una quarantina di libri. Appassionato di musica, in particolare del jazz, sempre garbato, ma coerente, implacabile e rigoroso, coltiva la curiosità e il piacere della conoscenza con immutata freschezza. Nonostante l'anagrafe e qualche acciaccio dell'età, Angela si sente giovanissimo tra i giovani, e continua a sorprendere e a fare progetti al passo con i tempi. Ne sono testimonianza il ciclo di conferenze da lui promosse al Politecnico di Torino sul tema “Prepararsi al futuro” rivolti a giovani studenti liceali e universitari. Ulteriore conferma del suo profondo senso civico, di impegno e dedizione al servizio pubblico. L'ho incontrato in occasione di uno di questi incontri a Torino, sua città natale e da lui sempre molto amata, e ho raccolto questa lunga intervista che potremo ascoltare in due puntate.

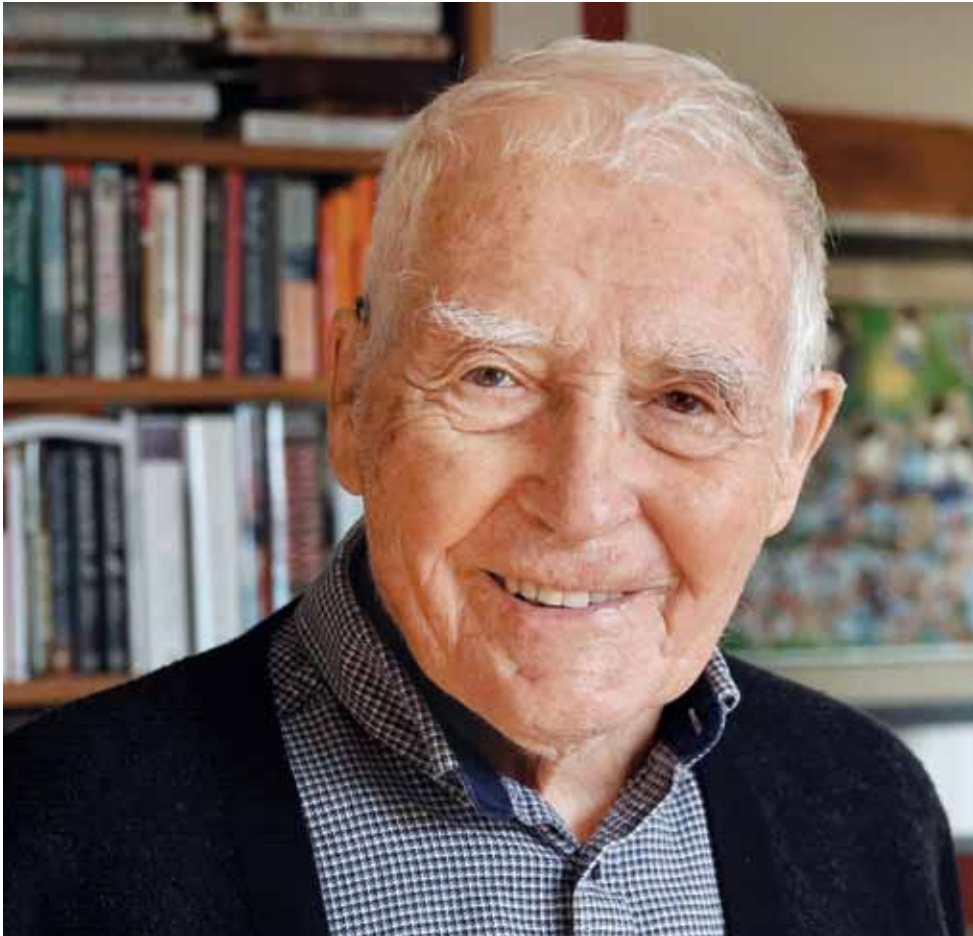
# Quando l'Antico diventa attuale

Giovanni Conti

Quest'anno il 21 marzo cade di sabato e la *Giornata Europea della Musica Antica* - giustamente - deve coniugarsi insieme alle altre iniziative culturali che, numerose, caratterizzano questo inizio di Primavera. Rete Due è attenta a cogliere le proposte che in questa giornata hanno come scopo quello di valorizzare più di un millennio di musica, monitorando soprattutto la scena europea dove ciò accade attraverso concerti, eventi e avvenimenti diversi. Promotore, fin dalla sua prima edizione, è la Rete Europea della Musica Antica che ha fatto del 21 marzo il denominatore temporale per la promozione del patrimonio musicale storico in Europa al quale anche la Rete Due della RSI, puntualmente ogni anno, aderisce mettendo in campo le sue forze. La nostra Rete è in buona compagnia perché sono migliaia le istituzioni che scendono in campo per sensibilizzare alla musica di un periodo che va dall'Alto Medioevo sino al Barocco. Rete Due caratterizzerà la sua programmazione musicale della mattinata anche attraverso la voce di ospiti impegnati proprio nei repertori antichi a diversi livelli, dalla riscoperta di composizioni del passato fino alla realizzazione in concerto e la diffusione del prodotto discografico, senza dimenticare la didattica, la ricerca e l'approccio interpretativo. La serata di Rete Due con *Prima Fila*, sarà caratterizzata dalla proposta del melodramma eroico-pastorale in tre atti di Antonio Vivaldi, *Dorilla in Tempe*. Interpreti il Coro della Radiotelevisione svizzera e I Barocchisti sotto la direzione di Diego Fasolis che trascineranno gli ascoltatori nell'atmosfera pastorale e fiabesca della trama e nei turbini emotivi delle vicende amorose di Dorilla nella sua valle di Tempe, in Grecia.



Un momento della spettacolare rappresentazione veneziana di *Dorilla in Tempe* diretta da Diego Fasolis.  
© Michele Crosera



**James Lovelock** nasce nel luglio del 1919 a Letchworth, una “città giardino” a una cinquantina di chilometri a nord di Londra. Dapprima studia chimica all’università di Manchester, poi riceve un dottorato in medicina alla Scuola di Igiene e Medicina Tropicale di Londra. In seguito, negli Stati Uniti conduce numerose ricerche presso le università di Yale, Baylor e infine Harvard. Il chimico inglese è diventato celebre per la teoria di Gaia, ma è soprattutto un ricercatore rimasto indipendente e un fervido scienziato-inventore che può vantare oltre cinquanta brevetti, molti dei quali portarono a grandi scoperte e a progressi in vari ambiti della scienza.

Intervista a cura  
di Massimo Cappon  
Adattamento  
di Davide Conconi

Potete vedere l’intervista  
completa all’indirizzo  
[rsi.ch/ilgiardinodialbert](http://rsi.ch/ilgiardinodialbert)

## James Lovelock **Gaia, la terra e l’uomo**

**Compie 40 anni la teoria di Gaia che propose un nuovo punto di vista sull’ecologia e sulla conoscenza della Terra alla fine degli anni ’70. E ne ha compiuti cento, il 26 luglio dell’anno scorso, il suo ideatore: James Lovelock.**

**Le sue competenze lo condussero a collaborare anche con la Nasa nel 1961, nell’ambito della prima missione lunare. Proprio l’allunaggio dell’Apollo 11, cinquant’anni fa, diede un impulso fondamentale alla teoria di Lovelock. Vedere sorgere il nostro pianeta blu, brillante e vivo, sull’orizzonte lunare nel buio dello spazio siderale, ispirò definitivamente lo scienziato nell’elaborazione della sua teoria. La teoria di Gaia molto semplicemente descrive la Terra come un organismo vivo. Il pianeta sarebbe abitato da esseri viventi che concorrono al suo funzionamento e al suo mantenimento. La terra si comporterebbe**

**come un essere vivente, come un super-organismo in grado di autoregolarsi. Le specie viventi e l’ambiente circostante sarebbero strettamente correlati ed evolverebbero come un sistema solo.**

**La diffusione della teoria elaborata da Lovelock, allora, scosse il mondo della scienza sollevando molte polemiche, ma ad essa va dato il merito di aver proposto un nuovo approccio allo studio del nostro pianeta, oggi particolarmente valido, tenuto conto dei mutamenti climatici che stanno avvenendo a livello globale.**

**Otto anni fa, Lovelock ha lasciato il suo eremo in Cornovaglia per appollaiarsi sulla costa giurassica del Dorset, con vista sulla Manica. È qui che lo abbiamo incontrato, al traguardo di un secolo di vita, sempre fedele al suo stile anticonformista e indipendente. E al suo impegno nella difesa dell’ambiente.**



**Innanzitutto, facciamo il punto sulla sua teoria, a quarant'anni dalla pubblicazione, nel bel mezzo di una crisi climatica e ambientale globale.**

La teoria di Gaia è di estrema attualità e più viva che mai. Sono tanti gli scienziati che si rendono conto di non poter spiegare il comportamento del nostro pianeta se non attraverso il sistema-Gaia.

La teoria in sé è molto semplice. Dice che la Terra è un organismo vivo, e che tutti gli esseri viventi che la abitano concorrono al suo funzionamento e al suo mantenimento.

Chi è responsabile della sopravvivenza della biosfera? La risposta è: tutte le specie viventi. E questo significa noi, i coccodrilli, i pesci, i batteri e tutto ciò che vive.

---

**Secondo il suo punto di vista quale ruolo ricopre l'essere umano nel sistema-Gaia?**

L'uomo è l'animale più intelligente del pianeta, non ci sono dubbi, quindi si può affermare che noi siamo anche l'intelligenza di questo sistema vivente. Sulle nostre spalle pesa dunque una grande responsabilità, anche se purtroppo non sembra ne siamo molto consapevoli.

Se noi continuiamo a vivere sul pianeta così come abbiamo fatto finora, non passerà molto tempo che questo diventerà inabitabile per l'uomo.

---

**Lei è stato uno dei pionieri nella ricerca di vita extraterrestre. Inventò il detector spedito con la sonda Viking su Marte, lavorò**

**alla Nasa negli anni trionfali della corsa alla Luna. Cosa provò osservando le fotografie riportate a terra dagli astronauti delle missioni Apollo?**

Fin da quando ero un bambino sono stato affascinato dallo spazio. Leggevo i racconti di fantascienza sull'esplorazione della Luna o di Marte. Pensavo fosse solo un sogno ed è stato meraviglioso scoprire che poteva invece diventare realtà. Negli anni Settanta, venni invitato dalla Nasa nel programma di ricerca sulla vita extraterrestre. Per me questo significava chiedermi se il pianeta stesso era vivo. Ho dedicato tutta la mia vita a cercare di capirlo.

Cosa ho provato di fronte a quelle prime fotografie della Terra mentre sorgeva dall'orizzonte della Luna? I miei primi sentimenti sono stati di gioia e di sorpresa. Erano belle quelle immagini, significavano molto. Quel piccolo pianeta rotondo perso nello spazio era la nostra casa e ho pensato che ciò che stavamo guardando poteva essere realmente qualcosa di vivo.

---

**L'ipotesi-Gaia che lei pubblicò nel 1979, rilanciava col rigore del suo approccio scientifico antiche concezioni filosofiche e mistiche. Divenne la bandiera del nascente movimento ecologista, suscitò entusiasmi, ma anche molte polemiche nel mondo scientifico. Oggi sono passati 40 anni e nel frattempo sono state descritte a suo favore centinaia di dinamiche che regolano e rendono possibile la vita sul pianeta: attraverso la miscela dei gas nell'atmosfera, la fisica degli oceani, i cicli vitali di alghe,**

**vegetali e batteri. Ed è ormai dimostrato che anche le attività dell'uomo possono alterare quel delicato equilibrio.**

Sul tema dell'ambiente e dei suoi problemi, è vero, c'è molta maggiore consapevolezza oggi rispetto al passato. Novant'anni fa, quando ero un bambino, non se ne preoccupava quasi nessuno.

Venere sotto molti aspetti assomiglia a quella che potrebbe essere la Terra se non smettiamo di fare le cose stupide che abbiamo fatto finora: un pianeta morto e troppo caldo per ospitare la vita.

Ci sono enormi pericoli nel continuare con gli errori fatti in passato. Per esempio: bruciare quasi completamente i combustibili fossili per produrre energia. Il clima della Terra sta arrivando ad un punto limite. In queste condizioni di temperatura crescente, la vita non potrà continuare ad esistere a lungo e non abbiamo più molto tempo davanti a noi.

---

**Quale sarà dunque il futuro dell'essere umano sul pianeta Terra? Interferire con i complessi meccanismi della biosfera si sta già dimostrando estremamente pericoloso...**

*La vendetta di Gaia* era il titolo del mio quarto libro. Voleva far capire alle persone, avvertirle, che i meccanismi di autoregolazione non resteranno sempre favorevoli all'uomo e che al pianeta non è piaciuto quello che abbiamo fatto finora.

La vita è apparsa sulla Terra 3 miliardi di anni fa e dopo questo lungo periodo di tempo continua a esistere, nonostante abbia fronteggiato catastrofi di ogni genere. Io penso che sopravviverà ancora a

lungo. Ma non è detto che anche l'uomo ne sia capace e che non venga sostituito da altre specie.

---

**In conclusione, cosa possiamo fare per ritrovare l'equilibrio perduto con Gaia, l'antica Madre-Terra?**

Ciò che conta veramente è capire questa Terra che ci sostiene, il mondo nel quale tutti viviamo. Dobbiamo capire cosa la fa funzionare e come funziona. Quando lo capiremo, quando capiremo Gaia, allora sapremo anche cosa fare per salvare il pianeta.

---

Fotografia di Massimo Cappon

# 3. 2020

## Sa 7

ore 21.00  
Casa Cavalier Pellanda, Biasca

### Tra jazz e nuove musiche ECM Session 17

#### Bobo Stenson Trio

Bobo Stenson piano  
Anders Jormin contrabbasso  
Jon Fält batteria

Una collaborazione  
RSI Rete Due - Associazione  
Musibiasca

In diretta su Rete Due  
rsi.ch/reduedue

## Da Ma 10 a Sa 14

dalle 9.00  
Centro Esposizioni, Lugano

### Espoprofessionisti

La RSI partecipa alla 14esima edizione della fiera biennale dedicata ai giovani in formazione e rivolta anche a genitori, adulti e insegnanti

Ingresso libero  
Informazioni su [rsi.ch/eventi](http://rsi.ch/eventi)

## Gio 12

ore 20.30  
Sala Teatro LAC, Lugano

### OSI al LAC Orchestra della Svizzera italiana

Direttore Maxime Pascal  
Solista Patricia Kopatchinskaja  
violino

#### Claude Debussy

*Prélude à l'après-midi d'un  
faune* per orchestra  
*La mer* tre schizzi sinfonici

#### Jean Sibelius

Concerto per violino e  
orchestra in re minore op. 47

Prevendita [luganolac.ch](http://luganolac.ch)

## Gio 12 e Ve 13

dalle 8.30  
Studio 2, Lugano-Besso

### Hackdays 2020

#### Il giornalismo del futuro

Un evento SSR in contemporanea con Ginevra e Zurigo.  
30 ore per elaborare soluzioni  
mediatiche innovative

Evento su iscrizione  
Informazioni su [hackdays.ch](http://hackdays.ch)

In videostreaming  
su [rsi.ch/live-streaming](http://rsi.ch/live-streaming)

## Da Gio 12 a Sa 14

ore 20.45  
Cinema Teatro, Chiasso

### Tra jazz e nuove musiche Avishai Cohen in residence

12 marzo  
Duo Avishai Cohen -  
Yonathan Avishai  
13 marzo  
Avishai Cohen's Big Vicious  
14 marzo  
Avishai Cohen Quartet

Produzione RSI Rete Due  
nell'ambito del XXIII Festival  
di cultura e musica jazz di  
Chiasso

In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/reduedue](http://rsi.ch/reduedue)

## Ve 13

ore 20.30  
Sala Sopracenerina, Locarno

### Concerti delle Camelie 2019 Ensemble Atalanta Fugiens

Direttore Vanni Moretto  
Musiche di W. A. Mozart

Informazioni e prenotazioni:  
Organizzazione turistica  
Lago Maggiore e Valli  
T 0848 091 091  
[concertidellecamelie@gmail.com](mailto:concertidellecamelie@gmail.com)

## Gio 19

dalle 14.00  
LAC Lugano

### Passeggiata nel LAC Festa del Papà Orchestra della Svizzera italiana

*Valle dei Mulini*  
Una fiaba di Valeria Docampo  
e Noelia Blanco  
Nell'ambito di LAC edu

Entrata libera. Prenotazione  
richiesta su [osi.swiss](http://osi.swiss)

## Do 22

ore 17.00  
Cattedrale di San Lorenzo,  
Lugano

### Vespérali

#### Stabat Mater Alessandro Scarlatti I Barocchisti

Direzione Diego Fasolis

Diffusione in differita  
mercoledì 13 maggio  
alle ore 20.05

## Me 25

ore 21.00  
Jazz in Bess music-club,  
Lugano

### Tra jazz e nuove musiche Barry Altschul's 3Dom Factor

Barry Altschul batteria  
Jon Irabagon sax tenore  
Joe Fonda contrabbasso

Una collaborazione  
RSI Rete Due - Jazz in Bess

In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/reduedue](http://rsi.ch/reduedue)

## Gio 26

ore 20.30  
Sala Teatro LAC, Lugano

### OSI al LAC Concerti RSI Orchestra della Svizzera italiana

Direttore Markus Poschner  
Solista Julia Fischer violino  
**Ludwig van Beethoven**

Concerto per violino e  
orchestra in re maggiore op. 61

**Robert Schumann**  
Sinfonia n. 2  
in do maggiore op. 61

Prevendita [luganolac.ch](http://luganolac.ch)

In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/reduedue](http://rsi.ch/reduedue)



## L'inguaribile

di Tommaso Soldini  
Marcos Y Marcos

Moira Bubola

*L'inguaribile*, ultimo libro di Tommaso Soldini, scrittore saggista e poeta ticinese, ripercorre la fine del rapporto tra un uomo e una donna. Ambientato in un futuro non lontano, il romanzo segue le vicende di Gemma e Michele, due trentenni che si separano. Il loro matrimonio sembra implodere. Lei annuncia "me ne vado" durante la lettura serale assieme alle due figlie. Non siamo dunque di fronte ad un divorzio doloroso, il dolore viene dopo, cresce piano piano. La scrittura è punteggiata da frasi tronche e strane parole come "Ropea" senza la t iniziale e "Vizzera" senza la S, una forma che cerca di restituire l'incompletezza di una vita che si scioglie. Ne *L'inguaribile* c'è però anche dell'altro, grazie alla professione di Michele, giornalista della carta stampata, viene ricostruito un famoso caso di cronaca locale che il lettore della Svizzera italiana non faticerà a riconoscere e le note a piè di pagina sono ricche di dettagli che formano un romanzo nel romanzo.



## Il Novecento di Malipiero

nella novità discografica con l'OSI e Damian Iorio  
co-prodotta da RSI

Alissa Nembrini

Già protagonisti nel 2016 di una pubblicazione per Naxos dedicata al Novecento italiano, l'OSI e il direttore Damian Iorio hanno affrontato all'Auditorio RSI quattro titoli (due in prima registrazione mondiale) per ripercorrere le tappe compositive di Gian Francesco Malipiero, fra i più prolifici, anticonvenzionali autori della generazione dell'Ottanta. Negli eroici *Ritrovati* - suggeritigli da Gabriele D'Annunzio, fra i suoi maggiori sostenitori - l'autore si rifà alla prediletta tradizione italiana sei-settecentesca, da cui partire per creare modelli originali. Con i caleidoscopici *Cinque studi* e con la Sinfonia n. 6 per soli archi, dal linguaggio ancora mellifluido, si scopre l'estrema libertà formale e armonica di parte del suo successivo catalogo. Completa la registrazione la cangiante *Serenata mattutina*, testimone di un linguaggio ormai più cromatico e pungente. Rimarchevole la prestazione dei fiati dell'OSI.



## Love Me Tender

di Klaudia Reynicke  
con Barbara Giordano,  
Antonio Bannò, Gilles Privat  
(CH, 2019)

Alessandro Marcionni

Dopo una prima mondiale a Locarno e un'impressionante carriera festivaliera terminata a Soletta, passando per tappe prestigiose come Toronto, Londra, Atene e Tallin, il film di Klaudia Reynicke, già regista de *Il Nido*, è approdato recentemente nelle sale della Svizzera italiana. Co-prodotto dalla Amka Films di Tiziana Soudani, *Love Me Tender* ci racconta la storia di Seconda, affetta da agorafobia, che deve confrontarsi con la perdita della madre, seguita dall'abbandono del padre. Costretta ad affrontare le proprie paure per sopravvivere quanto per trovare un proprio posto nel mondo, la nostra eroina atipica e stralunata deve affilare le armi e partire all'avventura, armata soltanto della sua determinazione e della sua tutina blu. *Love Me Tender* sarà diffuso su RSI LA 2 il 27 marzo 2020 in occasione della Notte del cinema svizzero.

# club

Mercoledì 2 settembre

## Il Club Rete Due al KKL per il Lucerne Festival

La leggendaria orchestra dei Berliner Philharmoniker affiancata dalla presenza di uno dei maggiori talenti pianistici delle nuove generazioni, con la soprafina bacchetta del maestro Kirill Petrenko.

**Berliner Philharmoniker**  
Direttore **Kirill Petrenko**  
Solista **Daniil Trifonov** pianoforte

**Ludwig van Beethoven**  
Concerto per pianoforte no.3 c-Moll op. 37  
**Josef Suk**  
*Asrael*. Sinfonia c-Moll op.27

**Programma** alle ore 13.00 partenza dagli Studi Radio di Besso e alle ore 13.30 dalla stazione ferroviaria di Arbedo Castione. Lungo il tragitto un redattore musicale di Rete Due farà un'introduzione al concerto. Arrivo a Lucerna, tempo a disposizione e cena libera. Alle 19.30 inizio del concerto al KKL. Al termine, rientro in Ticino.

**Prezzo** la quota di partecipazione che comprende la trasferta in pullman e il biglietto in I e II Balconata è di CHF 305.- per i soci (315.- per i non soci). In III Balconata di CHF 185.- per i soci (195.- per i non soci).

**Iscrizioni** scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure al numero T +41 58 135 56 60

Giovedì 19 marzo  
alle ore 17.15

## AI MASI con il Club

Il Club Rete Due propone una visita guidata a una delle collezioni private più prestigiose al mondo: la collezione Emil Bührle.

La collezione custodisce dipinti dei più importanti artisti del XIX e XX secolo, in particolare dei principali rappresentanti dell'impressionismo e del post-impressionismo. Il pubblico potrà immergersi nella collezione creata da Emil Bührle prima che questa torni a Zurigo, nella nuova estensione del Kunsthhaus, sede a cui è destinata.

L'allestimento si apre con una selezione di opere antiche di Canaletto, Guardi e Strozzi, per poi proseguire con una selezione di opere dei principali pittori legati all'impressionismo, tra cui Monet, Cézanne, Degas, Van Gogh e Manet.

**Programma** giovedì 19 marzo alle ore 17.15 il Club Rete Due offre a soci e simpatizzanti una visita guidata. Durata 1h ca. (ritrovo 10 minuti prima all'entrata del MASI, Piazza Luini 6, Lugano).

**Prezzo** a persona CHF 24.-

**Iscrizioni** scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure al numero T +41 058 135 56 60



# 20<sup>n.2</sup>

**FREQUENZE DI RETE DUE FM** \_\_\_\_\_ Bellinzonese **93.5** \_\_\_\_\_ Biasca e Riviera **90.0** 97.9 93.5 \_\_\_\_\_ Biemmo **90.0** \_\_\_\_\_  
Blegaglia **97.9** 99.6 96.1 \_\_\_\_\_ Calanca **90.2** \_\_\_\_\_ Leventina **90.0** 93.6 96.0 \_\_\_\_\_ Locarnese **97.8** 93.5 92.9 \_\_\_\_\_ Luganese **91.5** 94.0 91.0  
\_\_\_\_\_ Malcantone **97.6** 91.5 \_\_\_\_\_ Mendrisiotto **98.8** \_\_\_\_\_ Mesolcina **90.9** 91.8 92.6 \_\_\_\_\_ Maggia-Onsernone **97.8** 93.9 91.6 \_\_\_\_\_  
Riviera-Taverne **97.3** 92.8 \_\_\_\_\_ Val Poschiavo **94.5** 100.9 \_\_\_\_\_ Verzasca **92.3** 92.7 \_\_\_\_\_ Gallaria Mappo-Moretina **93.5**

**INTERNET** \_\_\_\_\_ rtedue.rsi.ch **SATELLITE** \_\_\_\_\_ Satellite Hotbird 3 **Posizione 13° Est** Frequenza **12.398 GHz** **DAB** \_\_\_\_\_ **K12**



Club Rete Due  
casella postale  
6903 Lugano  
T +41 (0)58 135 56 60

Ccp  
69-235-4

E-mail  
clubretedue@rsi.ch

Internet  
rsi.ch/rete-due

Produttrice Rete Due  
Sandra Sain

Redazione Cult  
Fosca Vezzoli

Art Director RSI  
Gianni Bardelli

Progetto grafico  
ADCD Communication  
Design

Fotolito  
Prestampa Taiana

Stampa  
Fontana Print

© RSI  
tutti i diritti riservati

Immagini:  
copertina e centrale wikipedia.org  
9 wikipedia.org  
10 workzeitung.ch  
16 tpi.it

